

EDIZIONI
internòs

Via C. Battisti 1/B

16043 Chiavari (Ge)

Tel/Fax 0185-598236

info@internosedizioni.com

www.internosedizioni.com

Progetto grafico e impaginazione: Ester Feretto

Isbn 978-88-94851-27-4

DIOCESI DI CHIAVARI:
IL CRISTIANESIMO
DALLE ORIGINI AI NOSTRI GIORNI

VOLUME I
LA STORIA NEI SECOLI

A CURA DI
FRANCESCO BARATTA, BARBARA BERNABÒ, MARIO OSTIGONI

DIOCESI DI CHIAVARI: IL CRISTIANESIMO DALLE ORIGINI AI NOSTRI GIORNI

VOLUME I LA STORIA NEI SECOLI

PREFAZIONE DEL VESCOVO MONS. ALBERTO TANASINI	7
NOTA DEI CURATORI	9
TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI	11
MARIO OSTIGONI <i>Il Tigullio ed il cristianesimo nei primi secoli</i>	13
CARLO MOGGIA <i>La Chiesa nell'attuale territorio diocesano dal IX al XIII secolo</i>	49
VALERIA POLONIO <i>Dalla pieve di Lavagna al vicariato di Chiavari: il lungo viaggio verso un territorio diocesano (secoli XII-XIX)</i>	71
BARBARA BERNABÒ <i>La Chiesa nell'attuale territorio diocesano dal XV al XVI secolo</i>	93
MARIA ANGELA BACIGALUPO <i>Il santuario di Nostra Signora di Montallegro</i>	139
BARBARA BERNABÒ <i>Il santuario di Nostra Signora dell'Orto e la Chiesa nell'attuale territorio diocesano nel XVII secolo</i>	149

ROSELLA BRUSCHI <i>La Chiesa nell'attuale territorio diocesano nel XVIII secolo. Alcuni aspetti di vita religiosa</i>	197
ELVIRA LANDÒ GAZZOLO <i>Quando la ricchezza diventa cultura. La presenza dei padri scolopi e la nascita del liceo chiavarese</i>	511
FRANCESCO BARATTA <i>La Chiesa nell'attuale territorio diocesano nel XIX secolo</i>	519
NICOLA TISCORNIA <i>Il Risorgimento e la Chiesa. Le leggi Siccardi e la soppressione degli Ordini religiosi nel Tigullio</i>	569
ANNA RITA FERRETTI <i>L'erezione della Diocesi di Chiavari</i>	587
<i>La bolla Romani Pontifices</i>	617
FRANCESCO BARATTA <i>La Chiesa nell'attuale territorio diocesano nel XX secolo con intervento di LIA COPPOLA Casa Rosmini e le suore della Provvidenza</i>	633

PREFAZIONE DEL VESCOVO MONS. ALBERTO TANASINI



IL VESCOVO DI CHIAVARI

La Diocesi di Chiavari, che si estende a tutto il Golfo del Tigullio dalla costa alle valli interne, è relativamente giovane, avendo raggiunti i 127 anni dalla sua costituzione per atto del Papa Leone XIII, ultima tra le Diocesi della Provincia ecclesiastica Ligure.

Ma la vita della comunità cattolica in questo territorio è molto più antica e con eventi anche di rilievo per la storia della Chiesa.

Non pochi sono le ricerche e gli studi monografici che sono stati fatti in merito, ma ritenevo utile e interessante realizzare un'opera che desse uno sguardo di sintesi al cammino storico compiuto e offrisse degli approfondimenti su aspetti particolarmente significativi di questo cammino. Per questo mi sono permesso di stimolare la realizzazione dell'opera che ora viene pubblicata in tre volumi. L'edizione stessa mi sembra testimoni la ricchezza del materiale che giustifica la fatica che è stata fatta per raccogliero.

Secondo il piano dei curatori, i tre volumi sono legati dallo stesso titolo "Storia del Cristianesimo dalle origini ai nostri giorni nella attuale Diocesi di Chiavari". Il primo volume offre lo sguardo sintetico cui ho accennato, "La storia nei secoli", il secondo propone "Contributi di approfondimento" ed il terzo uno studio completo e del tutto originale su "Le prime architetture cristiane nel Tigullio – contributo ad una lettura archeologica".

Scorrendo le pagine si troverà conferma dell'antica tradizione cristiana radicata nel nostro territorio, segnata dalla secolare presenza di importanti Pievi e delle cappelle ad esse sottoposte. Quella che ora è un'unica Diocesi era territorio soggetto a varie giurisdizioni ecclesiastiche (Genova nella parte occidentale, Brugnato e Sarzana in quella orientale, Bobbio nell'interno montagnoso); su questo assetto incideva anche l'articolazione delle giurisdizioni civili, in primis l'estendersi della Repubblica di Genova. Questa situazione ebbe come conseguenza una diversa evoluzione storica delle varie parti che ne segnò il volto religioso: ogni Diocesi ebbe propri tempi e modi (ad esempio nel recepimento dei dettami del Concilio di Trento) e differenti modalità di approccio alle mutazioni culturali (es. alle idee illuministiche con le mutazioni sociali ad esse legate ed alle espressioni religiose diverse).

Un territorio raccolto e tuttavia ben articolato in due diverse aree: quella costiera, aperta sul mare, attraversata da antiche vie di comunicazione (con l'asse della Via Aurelia romana), quindi più permeabile ad apporti esterni; quella delle Valli interne, impervia e montuosa, dove le antiche tradizioni sono sopravvissute immutate per secoli.

Una grande ricchezza in entrambi i casi, perché su questo territorio convivevano e ancora convivono realtà sociali e tradizioni religiose diverse. Caso emblematico la devozione a Santa Rosalia, portata da naviganti tigullini che frequentavano la Sicilia: rimase limitata alla costa, dove la Santuzza veniva invocata durante le epidemie e non penetrò nell'entroterra, dove gli abitanti mantennero le loro antiche devozioni.

Invece comune è sempre stata la devozione alla Santa Vergine, testimoniata non solo dalle grandi feste della Madonna dell'Orto e di quella di Montallegro, ma anche da vari altri "Santuari" e da numerose feste mariane, che si rifanno anche ad eventi

precedenti le due apparizioni, espressione della profonda affezione delle popolazioni a Maria Ss., invocata come protettrice dai naviganti della costa e dagli agricoltori dell'entroterra. Anche gesti sociali aventi rilievo storico, furono compiuti nel nome di Maria.

Dagli studi qui pubblicati emerge il ruolo che in età moderna ebbero le famiglie socialmente preminenti anche nel governo ecclesiastico, in un sistema di equilibri e rapporti che, pur in un contesto sociale diverso, riproducevano in periferia le dinamiche che sottendevano la vita della Chiesa genovese. La munificenza delle principali famiglie, ad esempio, fu determinante per la fondazione o costruzione delle principali chiese del territorio, per la loro trasformazione architettonica nell'età della Riforma Tridentina, oltre a favorire la diffusione nel Tigullio dei vari Ordini religiosi, il cui insegnamento viene ripercorso secolo per secolo.

Evidentemente sono andato per accenni con l'unico scopo di suggerire l'interesse della materia e la ricchezza del contenuto dell'opera.

Ringrazio di vero cuore chi ha raccolto il mio suggerimento, a cominciare dai curatori, il Comm. O.P. Francesco Baratta, la Dott. Barbara Bernabò, il Can. Mario Ostigoni, per la passione e la competenza con le quali si sono dedicati a questo lavoro. Conosco le difficoltà che hanno dovuto affrontare e ho ammirato la costanza con cui hanno seguito l'opera fino a portarla a compimento.

Faccio i più vivi complimenti a tutti gli Autori che hanno offerto i contributi frutto del loro studio. Essi che sono di alto livello scientifico. Sono queste trattazioni che rendono pregevole l'opera nella sua totalità. Cari Autori, come posso esprimermi la mia gratitudine?

Ringrazio l'Editrice Internòs per avere assunto l'onere della edizione a livello del suo contenuto.

Infine ringrazio la Diocesi di Chiavari che si è assunta l'onere economico, che ha consentito la pubblicazione. Io ritengo che questo apporto culturale così offerto abbia un indubbio valore e non esuli dalla missione della Chiesa.

Mi auguro che quanto viene offerto sia apprezzato non solo dagli "addetti ai lavori", ma da tutti coloro che amano la nostra Terra e la nostra Chiesa, da chi è desideroso di conoscere il cammino compiuto, la "nostra" storia, nella quale si intrecciano fede e civiltà, perché queste sono le nostre radici e conoscerle dà sicurezza al nostro passo.

Chiavari, 14 settembre 2019
Festa della Esaltazione della Santa Croce



✘ *Alberto Tanasini*
Vescovo di Chiavari

NOTA DEI CURATORI

Per comprendere l'assetto della giurisdizione attuale della Diocesi chiavarese è necessario premettere questa breve nota che illustra le vicende storiche e le conseguenti modifiche dei confini diocesani.

Fin dall'inizio del IV secolo, cioè fin da quando esistevano in Liguria comunità cristiane organizzate, e per tutto il periodo medievale, quello che sarebbe diventato il territorio diocesano di Chiavari era soggetto alle Diocesi di Genova, di Luni e di Bobbio. Quando poi fu costituita la Diocesi di Brugnato, nel 1133, anch'essa ebbe giurisdizione sui futuri territori chiavaresi.

La Diocesi di Genova è attestata per la prima volta nel 381 d.C., quando il suo vescovo Diogene partecipò al Concilio di Aquileia: quella di Chiavari fu costituita per la maggior parte nei suoi territori orientali.

L'antica città di Luni era probabilmente sede vescovile fin dai primi tempi della diffusione del cristianesimo in Liguria, anche se le prime testimonianze scritte risalgono al 465/466 d.C.¹; il suo territorio in origine era molto vasto e comprendeva parti delle attuali Toscana ed Emilia, oltre ad una vasta porzione di levante ligure fino al territorio di Framura². In questa zona la Diocesi lunense risentì delle mire espansionistiche di quella genovese, confinante, e nel 1162 la giurisdizione sulle chiese e sul territorio di Portovenere fu trasferita all'arcivescovo di Genova da papa Alessandro III. Nel XV secolo la sede vescovile lunense si era ormai stabilita a Sarzana: papa Paolo II, con la bolla *Romanus Pontifex* del 21 luglio 1465, prescrisse che il titolo della Diocesi fosse ufficialmente quello di Luni-Sarzana e fissò l'obbligo per i vescovi di risiedere in quella città.

La Diocesi di Bobbio fu costituita nel febbraio del 1014 per volontà dell'imperatore Enrico II *il Santo* e di papa Benedetto VIII, ma le sue origini risalgono alla fondazione di un monastero da parte del santo irlandese Colombano nell'autunno del 614 d.C. e alla successiva formazione del feudo monastico di Bobbio sulle terre soggette al monastero³. La circoscrizione bobbiese era molto estesa, comprendendo l'area appenninica dove si incontrano gli attuali territori regionali di Emilia, Liguria (in particolare le Valli Trebbia, Aveto e Sturla), Lombardia e Piemonte.

1. Dal XII secolo, a causa della progressiva decadenza di Luni, i vescovi posero sempre più spesso la loro residenza a Sarzana e nel 1204 papa Innocenzo III ratificò la traslazione della sede.

2. Il confine tra le Diocesi di Genova e di Luni doveva essere quello della *provincia* di Liguria dell'epoca dioclezianea. Si mantenne fino al 1892, quando la parte orientale dell'Archidiocesi genovese fu smembrata per costituire la Diocesi di Chiavari.

3. L'abbazia di San Colombano di Bobbio fu fondata nel 614 d.C. dal santo irlandese Colombano. Tra VII e il X secolo Bobbio divenne un feudo monastico molto esteso, ottenne la protezione imperiale e papale e l'abate era immediatamente soggetto alla Santa Sede (*nullius in diocesi*). Dopo un periodo di crisi amministrativa, nel 982 Ottone II nominò abate Gerberto di Aurillac, destinato a diventare papa con il nome di Silvestro II. Nel febbraio 1014 fu costituita la Diocesi di Bobbio, che sarebbe rimasta autonoma per secoli, fino all'aggregazione a Genova nel 1986 (Diocesi di Genova-Bobbio), poi a Piacenza nel 1989 (Diocesi di Piacenza-Bobbio).

La Diocesi di Brugnato⁴ fu eretta il 27 maggio 1133 con la bolla *Quemadmodum Sedes Apostolica* di papa Innocenzo II⁵, ricavandone il territorio dalla circoscrizione lunense.

Nel XV secolo la maggior parte del territorio della futura Diocesi di Chiavari apparteneva alla giurisdizione dell'Archidiocesi di Genova; le parrocchie di Borzonasca e Caregli, in Valle Sturla, erano sottoposte a Bobbio; Castiglione (Chiavarese) con quelle del territorio circostante a Brugnato⁶.

La permuta del 1519 trasferì la pieve di Castiglione, con le sue parrocchie di S. Pietro di Frascati, Velva, Missano, Castello, Chiama, Tavarone, Lago e Porciorasco, a Genova, mentre passarono a Brugnato la pieve di Santo Stefano del Ponte in Sestri (Levante) con le parrocchie soggette (S. Bernardo, Barassi, Santa Margherita di Fossa Lupara, S. Nicolò dell'Isola, S. Bartolomeo della Ginestra) e quelle di Nascio, Statale, Arzeno, Verici, Casarza e Sorlana.

Verso la fine del XVI secolo si verificò un ulteriore scambio di parrocchie: Repia passò a Brugnato in cambio di Sorlana, che ritornò a Genova.

Nel 1892, al momento della sua fondazione, la Diocesi di Chiavari era costituita da centotrentatré parrocchie, divise in ventitré vicariati foranei. Erano compresi la parrocchia di Portovenere ed i vicariati di Carro, Maissana, Framura e Varese Ligure, mentre i vicariati di Sestri e Nascio erano sottoposti alla giurisdizione diocesana di Brugnato e quello di Borzonasca dipendeva dalla Diocesi di Bobbio.

Nel 1959 si verificò un'ulteriore modifica dei confini: passò alla Diocesi della Spezia la parrocchia di Portovenere, a quella di Brugnato la parrocchia di L'Ago con il santuario di Roverano, quella di Sarzana acquisì i vicariati di Varese Ligure, Maissana e Carro; alla Diocesi di Chiavari furono trasferiti i vicariati di Nascio e Sestri Levante.

Nel 1989, quando la Diocesi di Bobbio venne unita a Piacenza, il vicariato di Borzonasca pervenne a Chiavari.

4. Il 25 novembre 1820, con la bolla *Sollicita quam*, la Diocesi di Brugnato fu unita da papa Pio VII *aeque principaliter* a quella di Luni-Sarzana, che prese quindi il nome di Luni-Sarzana-Brugnato. Il 12 gennaio 1929, con la bolla *Universi dominici*, Pio XI eresse la Diocesi della Spezia (costituita da parrocchie già di Luni-Sarzana), unita *aeque principaliter* alla sede di Luni-Sarzana e Brugnato, con il nuovo nome di Diocesi di Luni, ossia la Spezia, Sarzana e Brugnato. Il decreto *Litteris apostolicis* della Congregazione per i Vescovi, del 4 agosto 1975, sopprime il titolo di Luni, che divenne sede titolare, ed il nome della Diocesi mutò in La Spezia, Sarzana e Brugnato. Il 30 settembre 1986, in forza del decreto *Instantibus votis* della medesima Congregazione, fu stabilita la *plena unione* delle tre Diocesi, con il nome attuale.

5. Nello stesso anno la Diocesi di Genova fu elevata ad Archidiocesi.

6. Il passaggio della pieve di Castiglione, con le chiese soggette, alla Diocesi di Brugnato non è esattamente databile; ancora nel 1212 è citata in atti della curia genovese, mentre nel 1235 compare in un documento del vescovo di Brugnato Guglielmo Fieschi: si può ritenere quindi che tale passaggio sia avvenuto tra il 1212 e il 1235. Cfr. F. FIGONE, *La Podesteria di Castiglione. Lineamenti storici*, Rapallo 1995, p. 67.

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

Archivi e biblioteche

ADPR = Archivio Doria Pamphilj di Roma
AGCRS-CGPSR = Archivio Generalizio dei Chierici Regolari Somaschi presso la Curia Generale dei Padri Somaschi di Roma-Morena
APFM = Archivio privato Francesca Marini di Lavagna
ASCC = Archivio storico del Comune di Chiavari
ASCG = Archivio storico del Comune di Genova
ASCL = Archivio storico del Comune di Lavagna
ASDC = Archivio storico diocesano di Chiavari
ASDG = Archivio storico diocesano di Genova
ASGC = Archivio della parrocchia di S. Giovanni Battista di Chiavari
ASGe = Archivio di Stato di Genova
ASR = Archivio di Stato di Roma
AVL = Archivio Vescovile Lunense
BCB = Biblioteca Civica "Berio", Genova, *Sezione di Conservazione*
BFG = Biblioteca Franzoniana di Genova
BSC = Biblioteca del Seminario di Chiavari
BSEC = Biblioteca della Società Economica di Chiavari
BUG = Biblioteca Universitaria di Genova

Periodici

«AB» = Archivum bobienese
«AM» = Archeologia medievale
«ASEC» = Atti della Società Economica di Chiavari
«ASLSP» = Atti della Società Ligure di Storia Patria
«BL» = Bollettino ligure per la storia e la cultura regionale
«GL» = Giornale ligure di archeologia storia e belle arti
«GSL» = Giornale storico della Lunigiana

Collane

DBI = *Dizionario biografico degli italiani*
DBL = *Dizionario biografico dei liguri*
MGH = *Monumenta Germaniae historica*
REMONDINI = A. REMONDINI-M. REMONDINI, *Parrocchie dell'Archidiocesi di Genova*
III, *Promontorio di Portofino*, Genova 1887
IV, *Golfo di Rapallo*, Genova 1888
V, *Rada di Chiavari*, Genova 1888
VI, *Seno di Moneglia e valli contermini*, Genova 1888
VII, *Valle di Vara*, Genova 1889

VIII, *Valli di Garibaldi e di Sturla*, Genova 1889

IX, *Valle di Fontanabuona coi Vicariati Leivi-Cicagna-Favale-Uscio-Neirone*, Genova 1890

HC = *Hierarchia catholica Medii et recentioris Aevi sive summorum Pontificum, S.R.E. Cardinalium, ecclesiarum antistitum series*

I, di C. EUBEL, *Ab anno 1198 usque ad annum 1431 perducta*, Münster 1913²;

II, di C. EUBEL, *Ab anno 1431 usque ad annum 1503 perducta*, Münster 1914²;

III, di G. VAN GULIK-C. EUBEL, *Saeculum XVI ab anno 1503 complectens*, Münster 1923;

IV, di P. GAUCHAT, *A pontificatu Clementis PP. VIII (1592) usque ad pontificatum Alexandri PP. VII (1667)*, Münster 1935;

V, di R. RITZLER-P. SEFRIN, *A pontificatu Clementis PP. IX (1667) usque ad pontificatum Benedicti PP. XIII (1730)*, Padova 1952;

VI, di R. RITZLER-P. SEFRIN, *A pontificatu Clementis PP. XII (1730) usque ad pontificatum Pii PP. VI (1799)*, Padova 1958;

VII, di R. RITZLER-P. SEFRIN, *A pontificatu Pii PP. VII (1800) usque ad pontificatum Gregorii PP. XVI (1846)*, Padova 1968;

VIII, di RITZLER-P. SEFRIN, *A pontificatu Pii PP. IX (1846) usque ad pontificatum Leonis PP. XIII (1903)*, Padova 1978;

IX, di Z. PIETA, *A pontificatu Pii PP. X (1903) usque ad pontificatum Benedicti PP. XV (1922)*, Padova 2002.

Volumi

GAMS = P.B. GAMS, *Series Episcoporum Ecclesiae Catholicae*, Ratisbona 1873.

SEMERIA = G.B. SEMERIA, *Secoli cristiani della Liguria ossia storia della Metropolitana di Genova, delle Diocesi di Sarzana, di Brugnato, Savona Noli, Albenga e Ventimiglia*, I-II, Torino 1843.